

# LA BONIFICA DEI SITI INQUINATI: SOLO UN VINCOLO?

Laura Schiozzi



Pianificazione territoriale, prevenzione  
dei rischi naturali e strumenti  
per la tutela dell'ambiente



# COS'E' UN SITO CONTAMINATO?



E' una definizione giuridica

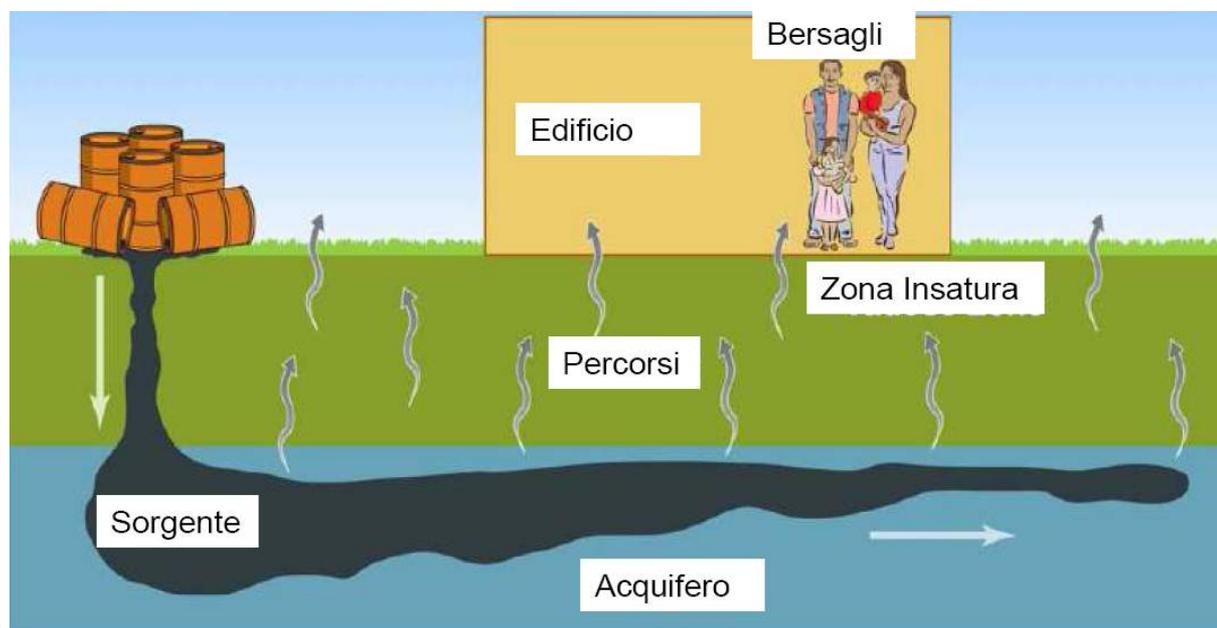
(Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 – Testo Unico Ambientale)

Identifica un sito (luogo, porzione di territorio) in cui vengono superate le **CSR** (concentrazioni soglia di rischio) per uno o più contaminati per le matrici ambientali di interesse

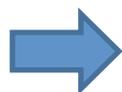
(suolo, sottosuolo ed acque sotterranee)

## COS'E' UN SITO CONTAMINATO?

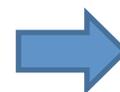
### I CONCETTI ALLA BASE DELL'ANALISI DI RISCHIO



INDAGINI  
AMBIENTALI



MODELLO  
CONCETTUALE



CALCOLO DEL RISCHIO E DEGLI  
OBIETTIVI DI BONIFICA

## COS'E' UN SITO CONTAMINATO?

Superate le CSR è necessario intervenire con progetti di bonifica

### **A COSA SERVE UN PROGETTO DI BONIFICA?**

L'obiettivo di un progetto di bonifica è quello di eliminare le sorgenti dell'inquinamento dalle matrici di interesse (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) o comunque di ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti di modo che sia garantita un'assenza di rischio per la salute umana e l'ambiente



### **RESTITUIRE IL SITO ALLA SUA FRUIZIONE**

## QUAL E' IL RUOLO DI ARPA FVG IN UN SITO CONTAMINATO?

Attività di supporto tecnico  
Attività istruttoria  
Attività di controllo  
Attività di certificazione/collauda



RUOLO DI GARANZIA PER LA P.A. E LE AZIENDE

Il **consumo di suolo** è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale.

Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, fabbricati e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

**Il consumo di suolo è, quindi, definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).**

**RESTITUIRE I SITI CONTAMINATI ALLA LORO FRUIZIONE  
E' UN MODO PER NON INCREMENTARE  
IL CONSUMO DI SUOLO**



## ALCUNI STRUMENTI



**Art. 252-bis del D.Lgs. 152/2006** – *Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale*  
**PROGETTI DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE**



**Art. 34 del D.L. 133/2014** - *Modifiche al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, per la semplificazione delle procedure in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati. Misure urgenti per la realizzazione di opere lineari realizzate nel corso di attività di messa in sicurezza e di bonifica*  
**POSSIBILITA' DI REALIZZAZIONE DI ALCUNI TIPI DI OPERE NEI SITI CONTAMINATI**



**D.P.R. 120/2017** - *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*  
**POSSIBILITA' DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO COME SOTTOPRODOTTI E FUORI CAMPO APPLICAZIONE RIFIUTI**

**ART. 252-bis**

**Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale**

1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la regione territorialmente interessata e, per le materie di competenza, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per gli aspetti di competenza in relazione agli eventuali specifici vincoli di tutela insistenti sulle aree e sugli immobili, possono stipulare **accordi di programma con uno o più proprietari di aree contaminate o altri soggetti interessati ad attuare progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica, e di riconversione industriale e sviluppo economico in siti di interesse nazionale** individuati entro il 30 aprile 2007 ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 426, **al fine di promuovere il riutilizzo di tali siti in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, e di preservare le matrici ambientali non contaminate.** (...)

**E' IL PRIMO CASO  
 DI APPLICAZIONE  
 DELL'ART. 252-bis IN ITALIA**



## LA FERRIERA DI SERVOLA

Copre un'area di circa 700.000 mq

Sede di un impianto siderurgico dal 1896

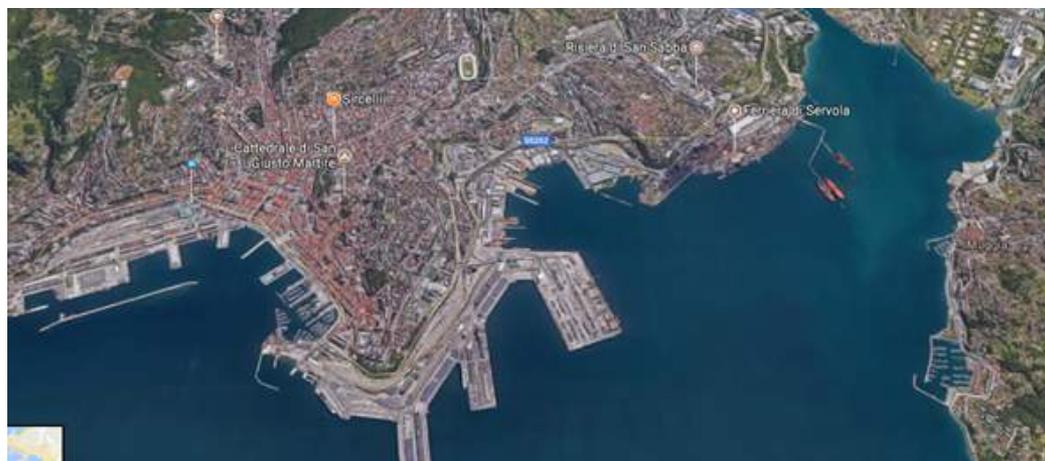
L'impianto oggi

### Area a caldo

- 1 cokeria
- 1 impianto di agglomerazione
- 2 altoforni
- 1 macchina a colare

### Area a freddo

- 1 laminatoio a freddo





### Messa in sicurezza e bonifica del sito

Decreto interministeriale di approvazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo dell'area della Ferriera di Servola

**2 novembre 2015**



**Il sito è fruibile**



Un progetto di bonifica concluso entro il SIN di Trieste

## IL DEPURATORE DI SERVOLA



Stato di fatto 2014



Rendering nuovo impianto

## Un progetto di bonifica in corso entro il SIN di Trieste – PIATTAFORMA LOGISTICA PRIMO STRALCIO



Stato di fatto 2014



Rendering nuove attività portuale

### ATTIVITA' IN CORSO



Trieste, 16/10/2017



Laura Schiozzi

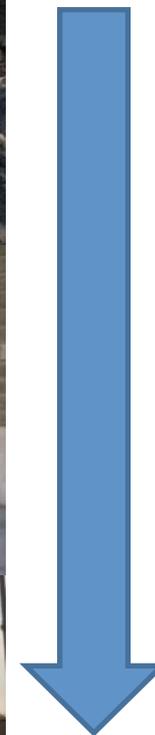




## IL CASO PIU' DIFFUSO IN ITALIA: I PUNTI VENDITA CARBURANTI



Siti contaminati in Provincia di Trieste



An aerial photograph of a large industrial complex, possibly a refinery or chemical plant. The facility is densely packed with various structures, including several tall, slender smokestacks that are emitting plumes of white smoke. Numerous large, cylindrical storage tanks are scattered throughout the site. A network of pipes and walkways crisscrosses the area. In the background, a road or railway line is visible, with a sign that reads "SQUILIA". The overall scene depicts a complex and active industrial environment.

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**